



IN SALUTE

Inserto di informazione di ASST Mantova



PRENDERSI CURA DEL TERRITORIO

Casa e ospedale di comunità a Suzzara e Asola,
nuovi mammografi a Pieve di Coriano e Bozzolo

*Buon Natale
e sereno anno nuovo!*

Mara Azzi
Direttore Generale ASST Mantova

Sistema Socio Sanitario



Mammografi all'avanguardia a Pieve e Bozzolo

Macchinari di ultima generazione, basati anche sull'intelligenza artificiale per potenziare la diagnostica

Sono stati inaugurati fra la fine di novembre e l'inizio di dicembre i nuovi mammografi di Borgo Mantovano e Bozzolo. Testimonianza della grande attenzione di Asst alle cure sul territorio, che si concretizzano in un potenziamento degli strumenti diagnostici, **MAMMOGRAFO**

BORGOMANTOVANO

Si tratta di un sistema di ultimissima generazione dotato di detettore digitale in grado di eseguire indagini con soluzioni originali, la cui caratteristica più importante è quella di migliorare e rendere più ergonomico possibile il flusso di lavoro, garantendo il massimo comfort per le pazienti. Gli elementi contenuti nel sistema sono particolarmente innovativi e per questo brevettati. Il macchinario è versatile e multifunzionale, in grado di gestire tutti i metodi di acquisizione 2D e volumetrica ad oggi in uso e garantire elevati livelli di qualità di immagine.

Vengono eseguite le seguenti procedure: mammografia digitale convenzionale; tomosintesi (mammografia tridimensionale come fosse

una Tc al seno); acquisizione combinata in tre dimensioni e due dimensioni in un'unica compressione del seno; sintetica, immagini mammo-grafica 2D generata dal set di immagini 3D; mammografia con mezzo di contrasto con tecnica dual energy; la Biopsia può essere eseguita con la paziente coricata sul lettino in posizione prona. Rendendo l'indagine più confortevole per il paziente.

Il mammografo è inoltre dotato di un avanzato software automatico basato sull'intelligenza artificiale per la valutazione personalizzata della densità mammaria.

È stato inaugurato oggi il nuovo mammografo di Bozzolo. Il macchinario installato è uno dei più diffusi sul territorio nazionale e internazionale, si propone come la più attuale e moderna risposta alle mutate esigenze in tema di diagnosi precoce del tumore della mammella.

MAMMOGRAFO BOZZOLO

Altissima risoluzione spaziale, massima ergonomia e comfort per le pazienti, estrema rapidità di acquisizione e completa dotazione di appli-

cazioni avanzate ed accessori destinati a fornire nuovi riferimenti assoluti nel settore della diagnostica senologica. Queste le caratteristiche del nuovo mammografo di Bozzolo. Lo strumento è in grado di gestire tutti i metodi di indagine volumetrica ad oggi diffusi con un unico dispositivo capace di garantire un livello di qualità immagine superiore e una dose ridotta. Integra in sé una gamma di applicazioni 3D per esami mammo-grafici. Sono infatti possibili diverse modalità di esecuzione della tomosintesi (TC ala seno).

Il mammografo è dotato di un esclusivo detettore a pannello piatto. Il sistema può vantare, grazie al nuovo detettore, tempi ridotti di esecuzione degli esami rendendo più veloce e confortevole l'esame. Dispone inoltre di tutti i più avanzati software per la gestione dell'indagine mammo-grafica come la doppia energia e l'esame con mezzo di contrasto. Un avanzato software automatico basato sull'intelligenza artificiale consente inoltre la valutazione della densità mammaria.



Mammografi di ultima generazione per i presidi del territorio

Gli altri macchinari neo-arrivati in ASST

RISONANZA MAGNETICA APERTA

Borgo Mantovano



È sistema altamente avanzato che associa l'alto campo magnetico 1,2 Tesla con una geometria aperta, cioè dotata non di tunnel, ma di un'apertura a 360°. I vantaggi legano l'elevatissima risoluzione ed esami eseguiti in tempi ridotti, tipico delle risonanze ad alto campo, con il massimo comfort di una geometria aperta.

ROBOT CHIRURGICO

Mantova



I principali vantaggi del robot chirurgico sono: estrema precisione rispetto alla chirurgia tradizionale; visione tridimensionale ad alta definizione; riduzione della fatica del chirurgo durante procedure lunghe e complesse; minori perdite di sangue, grazie a tagli più precisi e minimi danni ai tessuti circostanti; cicatrici ridotte; recupero più rapido per la minore invasività e trauma sui tessuti circostanti; telechirurgia, possibilità di eseguire interventi a distanza, aprendo nuove possibilità per l'accesso a cure mediche specializzate in aree geografiche remote o durante situazioni di emergenza.

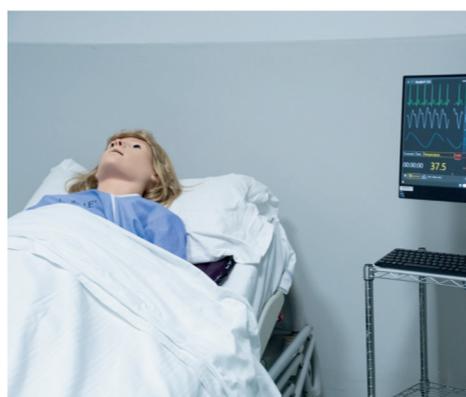
ANGIOGRAFO

Mantova

Il nuovo macchinario utilizzato dal servizio di emodinamica della struttura complessa di Cardiologia dell'ospedale di Mantova è un avanzato sistema di angiografia digitale per l'acquisizione di immagini mediche ad alta risoluzione durante gli interventi di angiografia coronarica e cardiaca.

CENTRO DI SIMULAZIONE

Mantova



Il centro di simulazione ad alta fedeltà è destinato alla formazione degli operatori sanitari di ASST Mantova e degli studenti del centro universitario del Poma. Si trova negli spazi del centro universitario ed è dotato di: area di simulazione per scenari clinici, che può essere trasformata in sala operatoria, di terapia intensiva, di emodinamica, di reparto di degenza, domicilio a seconda degli scenari che verranno organizzati; sala regia che comprende tecnologia avanzata per la gestione della simulazione, riproduzione; stanza plenaria e per debriefing, dove viene effettuata la proiezione in live dello scenario in corso in modo da poter visionare la simulazione effettuata dal team; magazzino per deposito arredo scenari e attrezzatura.

Asola, inaugurato l'ospedale di comunità

Dotata di quindici posti tecnici, la struttura è a conduzione prevalentemente infermieristica

È stato inaugurato il primo dicembre l'Ospedale di Comunità di Asola, dotato di 15 posti tecnici e rivolto prioritariamente al bisogno degli assistiti del distretto Alto Mantovano. Si trova all'ospedale di Asola in cui sono collocati alcuni spazi in comune, tra i quali gli spogliatori del personale e le camere mortuarie. Utilizza anche i servizi di diagnostici e cura presenti nel medesimo presidio ospedaliero, la diagnostica per Immagini, il servizio di medicina di laboratorio e i poliambulatori specialistici. È collegato con la casa di comunità di Asola presente nel distretto Alto Mantovano e

collocato a breve distanza dal reparto.

Il direttore generale Mara Azzi ha ringraziato tutto il personale che si è impegnato per raggiungere questo importante risultato

La struttura avrà una conduzione prevalentemente infermieristica sulle 24 ore, con funzione di gestione assistenziale garantita da un pool di personale rappresentato da infermieri, oss ed anche terapisti della riabilitazione, quando necessario.

L'assistenza medica verrà fornita da personale medico di ASST Mantova a cui spetterà la responsabilità clinica dei pa-



L'inaugurazione dell'ospedale di comunità di Asola

zienti. La partecipazione della medicina generale all'attività dell'ospedale di comunità di Asola si potrà configurare, allo stato attuale, come un'attività clinica esercitata in continuità

con l'assistenza assicurata dal medico a livello domiciliare al singolo paziente.

L'Ospedale di Comunità è una struttura sanitaria di ricovero che eroga degenze di breve durata, rivolte a pazienti che necessitano di assistenza infermieristica continuativa o interventi

sanitaria a bassa intensità clinica non gestibili a domicilio.

Svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero. È destinata a pazienti con patologia acuta mi-

nore, che non necessitano di ricovero ospedaliero in reparti per acuti, o con patologie croniche riacutizzate che devono completare il processo di stabilizzazione clinica, provenienti da reparti ospedalieri o da Pronto Soccorso oppure dal domicilio su segnalazione del medico di medicina generale e che necessitano di: stabilizzazione clinica per consentire il rientro al proprio domicilio; recupero funzionale e insegnamento-addestramento di procedure di autocura complesse; inizio di ricovero sociosanitario per non autosufficienti, in attesa di una collocazione stabile.

A Suzzara arriva la casa della comunità

Diversi servizi in via Cadorna per rispondere al bisogno di salute del territorio

A Suzzara, in via Cadorna 2, un'altra casa della comunità è stata attivata da Asst Mantova. Continua la corsa dell'azienda all'attivazione delle nuove strutture previste dalla riforma regionale, già aperte ad Asola, Bozzolo, Casalmaggiore, Goi-

to, Quistello e Viadana. Sono presenti i seguenti servizi: scelta e revoca, punto unico di accesso, cup, medicina legale, infermieri di famiglia e comunità (è presente anche un ambulatorio infermieristico a Pegognaga, in via Donatori del

Sangue 12), equipe multidisciplinare per l'integrazione con i Servizi Sociali per la cronicità, continuità assistenziale, serd, consultorio familiare, polo vaccinale, servizio unificato di protesica alternativa. Il personale impegnato nelle attività

comprende 3 operatori tecnici, 4 amministrativi, 11 infermieri, 5 assistenti sociali, 3 medici, 6 infermieri di famiglia e comunità, 1 fisioterapista, 1 massoterapista, 3 psicologi, 1 educatore professionale, 4 ostetriche.



Al Poma la centrale operativa territoriale

Intervento di riqualificazione al via al padiglione 10 e la prossima primavera altri interventi



Il 28 novembre, all'ospedale di Mantova, è stata consegnata all'impresa che esegue i lavori, l'ala est del padiglione 10 per l'allestimento del cantiere che prevede la realizzazione della centrale operativa territoriale, nuova struttura prevista dalla riforma regionale. La centrale operativa territoriale svol-

ge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti al fine di assicurare continuità, accessibilità e integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria. Il termine dell'intervento, che comporta una spesa di 750mila euro finanziati dal Pnrr e da fondi

regionali, è previsto per la primavera 2024. Il cantiere riguarderà anche parte dell'area sud del padiglione - con riferimenti a copertura, scavi, sottomurazioni, ponteggi - e avrà un impatto sulla viabilità all'interno dell'area di pertinenza del presidio ospedaliero. La struttura di Nutrizione Clinica e servi-

zio dietetico sarà trasferita temporaneamente nel padiglione 9 per consentire i lavori.

A partire dalla primavera 2024 sono in programma anche i lavori per la realizzazione dell'ospedale di comunità e della casa di comunità, ospitati sempre all'interno del padiglione 10.

A Bozzolo arrivano ausilioteca e bar

Valutazione multiprofessionale con percorso personale per la riabilitazione dei pazienti e spazio dedicato al relax

Sono stati inaugurati il 15 dicembre l'ausilioteca e il bar di Bozzolo, servizi per potenziare un presidio di eccellenza, testimoniando l'importanza delle cure sul territorio.

AUSILIOTECA

Fiore all'occhiello dell'azienda, è il luogo dove professionisti dedicati del team riabilitativo - fisiatra, fisioterapista, terapeuta occupazionale ed esperto nelle tecnologie assistive - forniscono un supporto tecnico ai medici prescrittori e informazioni a utenti e familiari sugli ausili necessari al raggiungimento del massimo livello di autonomia compatibile



con la gravità della patologia. Unica in tutta ASST Mantova, è costituita da spazi interni dove sono allocati gli ausili e le tecnologie assistive e spazi esterni dove i professionisti, in collaborazione con utente e caregiver,

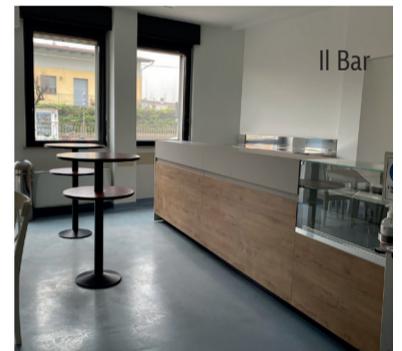
individuano e provano l'ausilio più appropriato. Qui è stata realizzata una pista con pendenze e curve utile per provare gli strumenti per la mobilità, come carrozzine tradizionale ed elettriche. All'interno sarà possibile testare gli ausili per la comunicazione e trovare il dispositivo più consono alle proprie esigenze tra tablet, diversi software e schermi a controllo oculare.

L'ausilioteca garantirà ai pazienti un percorso totalmente personalizzato; una valutazione professionale ad hoc con l'obiettivo di individuare lo strumento migliore per la persona e la sua storia clinica; la possibilità di

provare l'ausilio prima della prescrizione appropriata.

BAR

Un servizio importante, che sarà aperto a partire dal 2 gennaio ogni giorno dalle 7 alle 15, per assicurare ai pazienti con degenze lunghe e ai familiari che li seguono e accompagnano momenti di relax, ma anche un punto di raccordo con la comunità locale. Il caffè sarà aperto non solo a chi si trova all'interno della struttura sanitaria, pazienti, visitatori e personale sanitario, ma anche agli abitanti del quartiere. Grazie, infatti, a un accesso diretto su Via XXV Aprile, residenti e passanti potranno



entrare e trascorrere del tempo insieme. Il bar dell'ospedale sarà gestito dalla Cooperativa sociale Santa Lucia di Asola, che si occupa di inserimento lavorativo per persone con disabilità, disagio e fragilità.



IL FOCUS

CASA DI COMUNITÀ DI SUZZARA

Via Cadorna 2



PUNTO UNICO DI ACCESSO - PUA

Accoglienza, orientamento e prima valutazione del bisogno di salute della persona
Per informazioni: 0376 435419 • pua.suzzara@asst-mantova.it



SCELTA E REVOCA

Ufficio Gestione Assistiti: scelta, modifica e revoca del Medico di Medicina Generale e del Pediatra di Libera Scelta, rilascio esenzioni, gestione Tessera Sanitaria, iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale
Per informazioni: 0376 435941-40-42 • gestioneassistiti.suzzara@asst-mantova.it



INFERMIERI DI FAMIGLIA

Preso in carico dei pazienti affetti da patologie croniche. Attività di prevenzione/monitoraggio a domicilio o tramite telemedicina
Per informazioni: 0376 435946 • infermierifamiglia.suzzara@asst-mantova.it



CONTINUITÀ ASSISTENZIALE GUARDIA MEDICA

Numero Unico 116117
Da lunedì a venerdì, dalle 20 alle 8. Sabato, domenica, festivi e prefestivi h24/24



CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE - CUP

Per informazioni e prenotazioni: numero verde da rete fissa 800.638.638, da rete mobile 02.999599 • cup.suzzara@asst-mantova.it



INTEGRAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI PER LA CRONICITÀ

Valutazione multidimensionale dei bisogni dei pazienti
Per informazioni: 0376 435937 • cead.suzzara@asst-mantova.it



SALUTE MENTALE

SerD
Per informazioni: 0376 435926 • sert.suzzara@asst-mantova.it



VACCINAZIONI

Vaccinazioni per l'infanzia e per gli adulti
Accesso su prenotazione: 0376 435932-35-62 (da lunedì a venerdì 12/13) • polovaccinale.suzzara@asst-mantova.it



CONSULTORIO

Accesso libero per informazioni e prima accoglienza da lunedì a venerdì 9.00./12.00

Visite ostetriche con il ginecologo su appuntamento
Per prenotazioni: 0376 435951-52

Consulto psicologico su appuntamento
Per prenotazioni 0376 435953-57

Colloquio con assistente sociale su appuntamento
Per prenotazioni 0376 435955-56

Per informazioni: consultorio.suzzara@asst-mantova.it



ALTRI SERVIZI

Servizio Unificato di Protesica Integrativa (SUPI)

Accesso libero lunedì 8.30/13.00 - 13.30/16.00; giovedì 8.30/12.30
Per informazioni: 0376.435933-34-36, protesica.suzzara@asst-mantova.it

Medicina legale - Rilascio certificazioni medico legali

Rilascio delle certificazioni monocratiche per l'idoneità alla guida, idoneità all'uso delle armi, deambulazioni impedita (rilascio contrassegno), astensione anticipata dal lavoro per gravidanza a rischio
Accesso su prenotazione: 0376.435678, invalidi.suzzara@asst-mantova.it



Inquadra il QrCode per saperne di più e rimanere aggiornato sulle modalità di accesso e di prenotazione.

servizi della casa di comunità

Ma il pensier a un vulcan che non è spento

Spazio Hallart, hall ospedale di Mantova

18 dicembre 2023-18 aprile 2024

In occasione del bicentenario della nascita di Carlo Poma, una mostra per raccontare con parole e immagini la storia dell'uomo, del medico, del martire del Risorgimento che ha dato il nome all'ospedale di Mantova.

Gli studi, gli affetti, le cure, la prigionia, l'anelito verso la libertà. Un viaggio alla scoperta delle nostre radici, facendo tesoro di ciò che è stato. Di una vicenda che ha ancora molto da insegnare.

Carlo Poma nasce il 7 dicembre 1823 nella casa paterna di Contrada Larga, accanto a San Barnaba, da una famiglia della ricca borghesia mantovana. Il padre Leopoldo, rispettabile magistrato sempre perseguitato dagli austriaci e la madre Anna Filippini, squisita letterata, gli impartiscono un'educazione impregnata di religiosità e di amore per il sapere. Don Luigi Martini, che gli starà accanto negli ultimi giorni della sua breve esistenza, delinea i tratti salienti del martire: *Caro e amabile ad ogni ordine di persone per le sue virtù umane e benefiche, non meno che per il molto suo sapere.* Una volta laureato, il medico svolge la sua attività nell'ospedale cittadino ed è molto amato dai malati, di cui si prende cura con estrema dedizione, come racconta Martini, nel volume *Il Confortatorio di Mantova*:

L'indole sua dolce, affabile, compassionevole, insinuante, lo rendeva caro e amabile all'ammalato per modo, che riponeva in lui la sua confidenza, come in un secondo padre. Vedersi Carlo dagli ammalati nell'Ospedale e farsi da loro segni di festa, era una cosa sola. Il perché, l'ora della visita, anzi ché molesta, riusciva un sollievo, e un desiderio di tutti quei miseri. Siccome poi l'ammalato guarito conserva quasi sempre riconoscenza, così gli infermi e piagati, ritornando risanati alle loro case e ai loro mestieri, lodavano a Cielo il Dottorino Poma, e consigliavano ai compagni e ai conoscenti di chiamarlo al loro letto, volta che si ammalassero.

Nella notte 16 giugno 1852 il medico viene arrestato mentre è al lavoro in ospedale, a quell'epoca ospitato dal complesso di Sant'Orsola. Conosce così le pene della Mainolda, il carcere che sorge accanto a Sant'Andrea. Con i parenti intrattiene una corrispondenza: si scrivono grazie a espedienti chimici sulla biancheria che la famiglia può cambiare al carcerato due volte a settimana. Nelle lettere e sonetti del patriota spiccano l'amore, la tenerezza e il legame speciale con la madre Antonietta.

Dalla cella del carcere della Mainolda, 20 luglio 1852 Alla madre

Tale dolcezza madre nel tuo nome
lo trovo che null'altro lo somiglia,
E nel gran duol che all'anima, ahimè s'appiglia,
T'invoco qual Dio di benedizione.

Per te trovo riposo e si compone
La tempesta che l'anima mi scompiglia;
Il seren mi ritorna sulle ciglia,
E aspetto con ardire l'aspra tenzone.

In quest'orribil carcere, quand'io
Teco favello, abbenché in vista nulla,
pur ti sento vicina come viva.
Così nei primi dì del viver mio,
Se tacita movevi alla mia culla,
Sorrìdeva dormendo e ti sentiva.

Dalla cella del castello di San Giorgio

Com'uom che in preda a duro morbo il viso
Sparuto, e rabuffata abbia la chioma,
Nel lampeggiar degli occhi e nel sorriso
La grand'anima dimostri ancor doma:
Così per lungo carcere conquiso
E dai dolori per la grave soma
Delle membra il vigor debile io sento,
Ma il pensier a un vulcan che non è spento.

Carlo Poma viene giustiziato nella valletta di Belfiore il boia, insieme agli altri patrioti mantovani. Garibaldi esprime il suo cordoglio, inviando una lettera ad Anna Filippini. Lei la riporta nei suoi *Cenni biografici e scritti varj*: *Voi avete dato un martire alla patria italiana. Che Dio vi benedica! Nel vicino giorno della vittoria noi ricorderemo il sacrificio delle madri, il massimo de' sacrifici! Salute alla madre di Carlo Poma.*

Nella foto in alto il carcere della Mainolda; in basso la cella del castello di San Giorgio.
Foto di Gianluca Bonazzi



LA NOSTRA STORIA > DI GILBERTO ROCCABIANCA, STORICO LOCALE

L'Ospedal Grande di Mantova, una storia nata nel 1449

La costruzione andò avanti per 20 anni con inaugurazione nel 1472. Quattro secoli in un libro

L'Ospedale di Mantova, pur avendo cambiato più sedi e denominazioni, esiste ininterrottamente dal 14 marzo 1449 e prosegue la sua attività fino ad oggi. Il libro *L'Ospedal Grande di Mantova*, pubblicato quest'anno, narra le vicende e il funzionamento dell'Ospedale del Consorzio sotto il titolo di Santa Maria della Cornetta, detto appunto Ospedal Grande, che rimase attivo fino al febbraio 1793, quando la sua sede originaria fu occupata dalle truppe napoleoniche e trasformato in carcere per condannati ai lavori forzati. L'atto fondativo dell'ospedale è una bolla, di cui si conserva copia in Archivio di Stato, di papa Nicolò V che autorizzava il marchese Ludovico Gonzaga a chiudere tutti i piccoli e grandi ospedali della città, a prendere possesso dei loro beni e a venderli utilizzando il ricavato per costruire l'edificio del

nuovo grande ospedale, che sarebbe stato unico, laico e al servizio di tutti i cittadini mantovani poveri.

La costruzione andò avanti per oltre 20 anni e l'ospedale venne inaugurato (ancora incompleto) a marzo del 1472. L'ente era governato da un'Assemblea dei Presidenti capeggiata dal Marchese, coadiuvato da un insieme di 9 ecclesiastici: il vescovo, tre componenti del Capitolo del duomo e gli abati dei 5 principali conventi della città. L'Assemblea era completata con ulteriori 4 membri laici eletti tra cittadini mantovani prestigiosi.

L'ospedale era gestito da una trentina di dipendenti laici capeggiati da un Rettore nominato dall'Assemblea. Tra i dipendenti vi erano impiegati, archivisti, ragionieri, notai, procuratori legali, gli addetti alla gestione dei terreni agricoli dell'ospede-

dale, gli addetti alla gestione quotidiana come il venaio, il panettiere, il cuoco, il portinaio, gli addetti alle sale di degenza come il medico che curava i malati con febbri, il chirurgo maggiore, il chirurgo barbiere, gli infermieri, le infermiere delle donne, le donne addette al nido d'infanzia e le donne addette al bucato delle lenzuola e alla tessitura e confezionamento del camice per i malati. Non mancava la presenza fissa di un cappellano.

L'istituzione svolgeva quattro funzioni principali: era ospedale per acuti e alloggiava fino a 120 malati circa, suddivisi per maschi e femmine e per "malati con febbri" e "piagati"; era brefotrofo e accoglieva bambini esposti che venivano abbandonati nottetempo davanti al portone dell'ospedale. In ospedale potevano essere ospitati fino ad un centinaio di bambini da zero a 14 anni. Altri (in numero variabile da 300 a 500) venivano affidati a balie abitanti in città o nei paesi del contado, dove rimanevano fino ai 5 o 7 anni di età.

L'ospedale svolgeva anche funzione di ente elemosiniere: distribuiva pane, vino e farina ai poveri della città che venivano segnalati dai capi dei quartieri, a volte anche vestiti e coperti. Infine, l'ospedale accoglieva pellegrini e viandanti di passaggio. Li ospitava e sfamava gratuitamente per 3 giorni e 3 notti.

Fisicamente l'ospedale era costituito da un edificio a due piani, piuttosto tozzo, con pianta quadrata a croce greca e 4 cortili con chiostro. I bracci della croce al pianterreno accoglievano gli uomini "con febbri" e "con piaghe", un terzo braccio fungeva da dormitorio per i bambini esposti.

Il quarto braccio era adibito a dispensa e magazzino. Al piano di sopra la disposizione era simile: il quarto braccio serviva come laboratorio tessile, i due bracci orientati verso il lago e verso la città ospitavano le donne ricoverate, mentre il braccio che oggi punta su Piazza Virgiliana era utilizzato come dormitorio per le bambine. All'incrocio dei bracci, al centro della pianta, sorgeva la cappella dedicata a S. Maria della Cornetta.

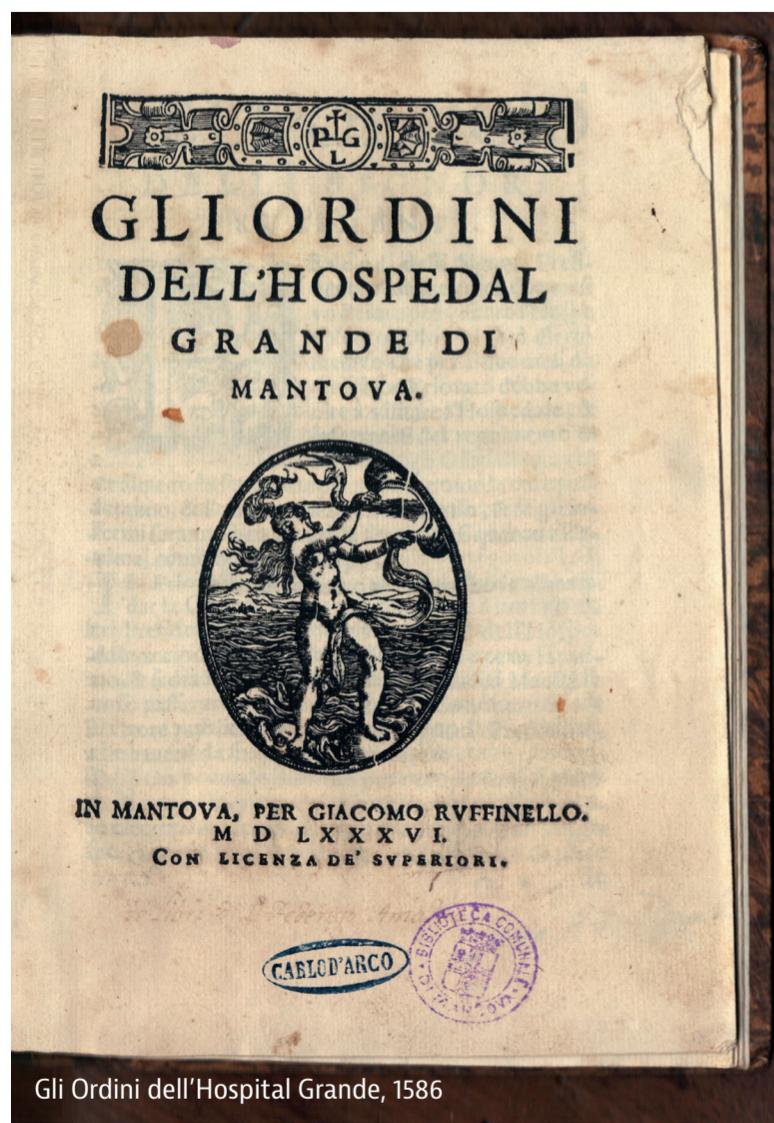
Trattamento alberghiero e cure mediche

Per statuto l'ospedale accoglieva, gratuitamente, solo infermi poveri con malattie acute. Si curavano malati con malattie infettive (febbri) e malati con manifestazioni cutanee (piaghe), traumi e ferite. L'ospedale, perpetuando il modo di operare dell'antico Consorzio, indagava casa per casa, tramite propri incaricati, nei quartieri della città o informandosi presso i parroci, se vi fossero poveri ammalati bisognosi di ricovero. Se il malato poteva essere assistito a domicilio l'ospedale inviava il proprio medico e gli forniva gratuitamente le medicine, altrimenti lo si autorizzava a presentarsi per il ricovero. In ospedale l'infermo veniva invitato a confessarsi e comunicarsi. Se non accettava, gli veniva rifiutato il ricovero. Dopo la comunione veniva visitato dal medico, spogliato, lavato e rivestito con biancheria di lino pulita. Gli veniva anche consegnato uno scuffiotto e un mantello con cappuccio per quando si alzava dal letto.

Quale che fosse l'infermità del paziente la medicina dell'epoca non poteva fare molto per guarirlo. Le armi più efficaci erano la benevolenza del personale infermieristico, le messe del Cappellano, l'ambiente di degenza asciutto, riscaldato e aereato e il vitto buono e abbondante garantito per tutta la durata della degenza (di solito da 3 a 4 settimane per le malattie infettive). Alla dimissione l'infermiere capo domandava perdono all'infermo per ogni sua negligenza e mancanza di carità, gli consegnava una grossa treccia di pane bianco come viatico e lo mandava in pace esortandolo a ringraziare Dio per la guarigione.



Ospedale medievale

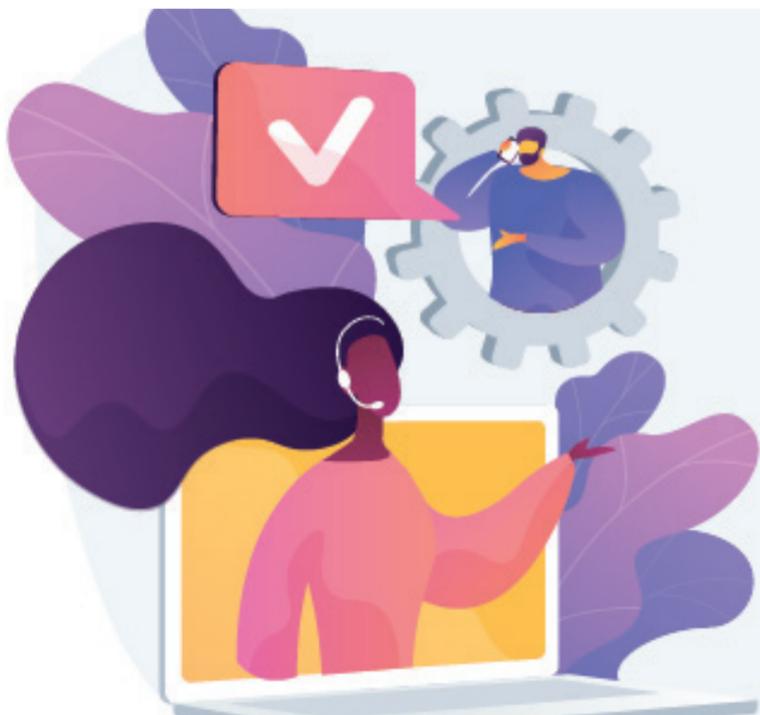


Gli Ordini dell'Hospital Grande, 1586

Raggiungici con un click

Se hai bisogno dell'ufficio relazioni con il pubblico di ASST Mantova contattaci su **messenger** o in **direct su Instagram**.

Rimangono attivi i **mezzi tradizionali** (in presenza, mail, telefono, dal sito istituzionale) integrati dai social (Facebook, Instagram) che garantiscono risposte in tempo reale, con un uso integrato di due potenti software.



IO NON RISCHIO

Aderisci alla campagna di screening per la prevenzione del tumore del colon-retto.

La prevenzione ti salva la vita.

Il test è gratis, veloce e facilmente eseguibile a casa.



Se hai tra i 50 e i 74 anni e vuoi ricevere maggiori informazioni, inquadra il QrCode e compila il form. Verrai ricontattato da un professionista di ATS della Val Padana.



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ASST Mantova

ASST di Mantova

Strada Lago Paiolo, 10
46100 - Mantova (MN)

Centralino 03762011

www.asst-mantova.it

www.mantovasalute.asst-mantova.it



I numeri del 2023 di ASST Mantova



Andamento produzione degenze

Aumento del fatturato di

5.000.000 euro



Andamento produzione ambulatoriale esterna

Aumento del fatturato di

800.000



Andamento accessi Pronto Soccorso

Aumento di

6.765 accessi



Andamento Interventi chirurgici

Aumento di

535 interventi programmati



I dati si riferiscono ai primi 10 mesi del 2023
confrontati con lo stesso periodo del 2022.



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Mantova

ASST di Mantova

Strada Lago Paiolo, 10
46100 - Mantova (MN)

Centralino 03762011

www.asst-mantova.it

www.mantovasalute.asst-mantova.it

